ANNO IV. Udine 18 Febraio 1866 N.° 7

LA INDUSTRIA

ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati . . . . . . fior. 2. —
Per l'Interno » » » . . . . . . » 2. 50
Per l'Estero » » » . . . . . . » 3. —

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all' Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Londra 10 febbraio

Dopo gli ultimi nostri avvisi del 13 gennaio scaduto, la calma ha continuato a dominare sul mercato della seta, ed i prezzi hanno sofferto in conseguenza una leggiera diminuzione di 6 denari a uno scellino. Questo rallentamento negli affari lo si deve attribuire alla scarsezza del numerario che obbliga la Banca a mantenere lo sconto all' 8 per %, e alla riserva dei compratori, malgrado le notizie poco favorevoli che ci giungono dalla China e dal Giappone, quali ci fanno capire che dobbiamo calcolare come terminata la campagna attuale. Le consegne, per dir vero, si presentano molto meglio che qualche mese addietro, e i nostri depositi vanno leggiermente diminuendo; ciò che dovrà senza dubbio continuare in più larga proporzione per ordine che andremo approssimandosi alla nuova stagione, e con qualche favorevole influenza sui prezzi.

Egli è per questo che i detentori non si sentono ancora disposti di accordare maggiori facilitazioni e sostengono tuttora delle domande che non hanno altro risultato che di allontanare i compratori. Queste concessioni di circa uno scellino non vennero però finora praticate che dai venditori di seconda mano; ma se la calma persiste, è fuor di dubbio che anche gl' importatori si vedranno costretti a fare lo stesso, ad onta dei motivi che possono fino ad un certo punto giustificare la loro fermezza. Ed infatti, la posizione attuale dei depositi è tutta in loro favore, poichè presenta quasi 6200 balle vendute nel mese di gennaio decorso, quando la media mensile del 1865, che pur fu un' anno abbastanza prospero pelle sete asiatiche, non dà che 4500 balle. Ma sebbene la fabbrica consumi alla presta e diremo anzi rapidamente le sue provviste, non si può per questo disconoscere le sue manifeste intenzioni, che sono quelle di non caricarsi anticipatamente ai corsi attuali di una soverchia quantità di materia prima. Inoltre, le speranze di una buona raccolta in Europa inspiraro delle serie apprensioni sul futuro andamento dei prezzi, e quantunque possano dirsi esagerate o per lo meno premature, egli è però un fatto che sono pel momento di un grande inciampo al maggior sviluppo degli affari. Regna intanto dappertutto la ferma intenzione di arrivare al prossimo raccolto con delle rimanenze ridotte il più che sia possibile, onde premunirsi contro il considerevole ribasso che potrebbero subire i prezzi troppo alti della giornata, nel caso che si verificasse, ciò che è assai probabile, un abbondante raccolto.

Eccovi i nostri corsi:

Tsatlèo terze classiche	da S. 30.3	a S. 30.--
» terze belle	» » 29.--	» 28.6
» quarte buone	» » 27.--	» 26.6
Giappone Maibash	» » 35.6	» 34.9
Bengala Surdah $^{14}/_{16}$	» » 31.6	» 31.6
» Commercoly $^{14}/_{20}$	» » 29.--	» 28.--

Le sete d' Europa non sono in troppa buona vista. Le concessioni accordate dai filatori del continente hanno naturalmente prodotto un ribasso di circa uno scellino: per organzini d' Italia e di Francia $^{18}/_{20}$ a $^{20}/_{24}$ si è praticato da S. 45 a 45.6, e per qualità di secondo ordine si è fatto da S. 43 a 44. Le vendite però sono sempre difficili e stentate.

Lione 12 febbraio.

La calma ha regnato sulla nostra piazza per tutto il corso della settimana passata, e meno alcune transazioni provocate da qualche pressante bisogno, gli affari si possono dire quasi nulli. La Stagionatura però ha potuto nondimeno registrare chil. 46,220, contro 44,703 della settimana antecedente; ma ciò avvenne per alcune vendite che sono riferibili all' altra settimana.

La situazione della fabbrica non è cattiva in questo momento; ma mancano le commissioni dall' America, e le vendite sul banco, senza potersi dire affatto nulle, sono però molto limitate e tali da non incoraggiare a nuovi acquisti. Quello però che induce il fabbricante ad usare una maggior riserva, si è lo scorgere nei detentori una certa tendenza, e diremo anzi una volontà assoluta di liquidare le loro rimanenze; per cui pensa e con qualche fondamento, che protraendo ancora le sue provviste ad un' epoca più lontana, gli sarà più facile di ottenere qualche concessione sui prezzi attuali, ciò che non sarà difficile, massimamente se tutti continuassero, come fanno adesso, ad offrire le loro robe.

E questa situazione è naturalmente spiegata, quando si riflette che siamo in un' epoca di transizione; si fanno ormai le consegne degli ordini pella primavera, e nessuno pensa ancora alle commissioni pell' inverno.

Soltanto il timore di un vicino aumento potrebbe determinare i consumatori a far nuove provviste; ma come questi dubbi non esistono pel fatto, si si limita a soddisfare ai bisogni del momento, e da ciò ne consegue la calma che vi segnaliamo e la estrema riserva che da qualche tempo tutto il mondo s' è imposta. E probabilmente la andrà così, fin tanto che qualche circostanza più significante verrà a segnare la via che si dovrà seguire.

Tutti gli altri mercati si mantengono nella stessa prudenza; dimostrano una discreta fermezza, ma senza affari; Londra sola accusa una vera debolezza che si spiega colla mancanza del numerario e colla ricomposizione dei depositi.

L' amministrazione delle dogane ha pubblicato il dettaglio delle nostre esportazioni per tutto il 1865, dal quale si rileva che le seterie francesi figurano pella somma di Fr. 400,477,598 quali vengono ripartiti come segue:

Foulards	Fr.	4,354,189
Stoffe unite	»	270,822,471
Façonnées	»	11,187,189
Broccati di seta	»	505,590
» d' oro e d' argento	»	190,060
» d' altre materie	»	15,574,182
Gaze di seta pura	»	666,250
Crêpe	»	880,150
Tulle	»	6,998,520
Merletti di seta	»	1,054,480
Berretti	»	4,674,600
Passamani	»	19,204,852
Nastri	»	62,365,065
Totale	Fr.	400,477,598

Il mercato si chiuse in calma anche quest'oggi con prezzi deboli. La condizione registrò 28 balle organzino — 32 balle trama — 14 balle greggio: pesate 13 balle.

Milano 14 febbraio

La settimana ha principiato con un andamento così cauto e riflessivo, da non trovarsi confronto in qualunque precedenza; e sebbene si continui a constatare molta scarsità di roba, pure i detentori rimangono impressionati, manifestando volontà di realizzare. La prolungata inazione li stanca: mentre l' apprensione concepita di successivo ribasso spinge la voglia di ricavare agli attuali corsi, che nell' assieme non segnano che una riduzione di l. 2 a 3 al chilogrammo, in confronto di quelli praticati nel dicembre scorso, ed a seconda dell' articolo più o meno domandato. Dalle estere piazze di consumo tutte le notizie sono uniformi nel partecipare il contegno riserbato, assunto dalla fabbrica, operandosi strettamente a misura dell' istantaneo bisogno; e la tenacità dei possessori nell' accordare le ragguardevoli concessioni voluto, non giova che a moderarne la soverchia esigenza.

Quale concetto si possa formulare da tale stato di cose, non è agevole compito; tuttavia sembra che l' apprensione dominante sia oltremodo spinta: da un lato, il caro prezzo delle merci, il quale non ammette che la possibilità di lieve aumento, contro previsione di sensibile ribasso in un *lontano avvenire*; d' altra parte la possibilità di una stagione avversa all' allevamento dei bachi, motivata dall' anormale procedere temperato dell' attuale inverno; ciò naturalmente può produrre delle oscillazioni, tanto favorevoli al sostegno del genere, da offrire luogo a decorose vendite. Del resto, la fabbrica, malgrado l' astensione dagli acquisti di materia prima, lavora, e tra breve può essere obbligata a manifestare bisogni. L' America d' altronde non potrà tant' oltre indugiare a commettere.

ESPERIMENTI PRECOCI

DELLE SEMENTI DEI BACHI DA SETA

Stabilimento di Udine - Anno II.

17 febbraio.

Nel corso di questa settimana pervennero allo Stabilimento altri quattro campioni, e sono:

N. 37 Giappone originario bianco e verde provenienza A. & H. Meynard Frères. — P. e T. Fratelli Bearzi.
» 38 Giappone bianco e verde I° riproduzione — A. Kircher Antivari.
» 39 Giappone I° riproduzione V. A.
» 40 Giappone originario Hakodadi G. A. B. e C.

Dobbiamo avvertire i nostri lettori che il N. 10 indicato nel num. di domenica pass. per *Indigena* G. T., deve star segnato N. 10 Nazionale — D. G. T.

Non possiamo ancora dare interessanti dettagli sulla nascita dei diversi campioni che vennero assoggettati a queste prove, e ci limitiamo soltanto a riferire, che hanno tutti regolarmente percorso i varii gradi di temperatura dal 6 al 13 Reaumur in cui si trovano quest' oggi; sicchè la nascita non potrà di molto tardare.

I Direttori dell' allevamento

Vicardo co. di Colloredo — Giuseppe Morelli de Rossi — Alessandro Biancuzzi.

Stabilimento di Torino

Bollettino 2° — 12 febbraio.

In questo breve periodo di otto giorni abbiamo avuto la nascita di quasi tutti i campioni che abbiamo in educazione nella prima serie delle prove.

Fra le qualità Giappone d' origine sono nati i campioni 14, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34 e 36.

Fra le qualità Giappone di prima produzione sono nati i n° 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 26, 27.

Sono in corso di nascita i numeri 1, 2 Monti Carpazii, 3 Alta Macedonia, 4 e 5 razze del Portogallo, 16 e 24 Giappone riprodotto; 25 Sardegna, 35 e 37 Giappone d' origine, 38, 39 razze gialle.

Le varie gradazioni dell' incubazione sono procedute colla più soddisfacente regolarità, e se dalla nascita si potesse arguire dell' andamento successivo e dell' esito finale, saremmo lieti di constatare che gli auspici non potrebbero essere più promettenti. E questo abbiamo a constatarlo in especial

modo per le qualità Giappone d'origine che ci hanno presentato una nascita molto più spontanea e regolare in confronto di quanto si ebbe a verificare nelle prove degli anni decorsi.

Questa nascita felice dei cartoni Giapponesi sarà probabilmente l' effetto dell' inverno mitissimo che abbiamo sin qui avuto? Potrà essere l' effetto delle maggiori attenzioni quest' anno usate nel lungo e pericoloso tragitto dal Giappone ai nostri lidi?

Potrebbe essere un primo segno della decadenza anche di questa razza prodigiosa, nella quale sono riposte tutte le speranze della sericoltura europea, giacchè è pure un fatto che i primi sintomi della degenerazione di molte razze antiche si ebbero nella facilità dello schiudimento.

Sono tutti quesiti che si presentano ragionevoli allo studio di chi si occupa di quest' importante materia, ma che per ora sarebbe difficile pretendere di risolvere con ragioni abbastanza fondate.

Ci limitiamo quindi a stabilire, che i principii sono favorevoli pei cartoni d' origine, e lo sono pure per le giapponesi di 1.° e 2.° riproduzione di cui i nostri filugelli di tutti i campioni sin ora presentano un complesso di maggior vivacità e vigoria di quello che nelle prove 1865 avevamo trovato.

Sulle razze a bozzolo giallo sin ora non possiamo dare precisi particolari. L' incubazione seguì regolare, e la incominciata nascita si presenta in generale buona indistintamente per tutte le razze che abbiamo in prova.

INTERESSI PUBBLICI

CAUSE FEUDALI

Declinatoria di foro — Perenzione dell' azione.

I.

La legge 17 dicembre 1862, abolendo i feudi d' immediata collazione Sovrana, i sub feudi Sovrani, e li feudi privati, statuì all' art. 4 che il Signore del feudo o del sub feudo (lo Stato) non possa far valere,

1. nè quelle pretese *Signorili* le quali considerare si dovrebbero prescritte, se fossero loro applicabili le leggi civili generali,

2. nè le pretese alla feudalità di enti i quali si trovano come proprietà libera nelle mani dei terzi possessori di buona fede, in forza di un titolo giuridico oneroso.

Ed insorgendo lite intorno ai feudi d' immediata collazione sovrana che *riguardino il Signore del feudo*, detta legge designò al § 22 quale foro competente il solo Tribunale di Venezia.

Di regola, per l' art. 14 della Norma di Giurisdizione 20 novembre 1852, la cognizione ed il giudizio delle *controversie feudali* sono di competenza del Tribunale Provinciale del luogo *rei sitæ*; ma per le cause *aventi per oggetto feudi di collazione sovrana immediata* o *mediata*, il § 39 ne devolve in via di eccezione la competenza al Tribunale del luogo ove risiede la Luogotenenza del Dominio, o, come torna lo stesso, la Commissione di allodializzazione.

Ciò premesso, si cerca: se le azioni vindicatorie in confronto di terzi possessori che vengono oggidì esercitate dai vassalli o loro rappresentanti ed alle quali accenna il secondo capoverso dell' art. 4 possano, per ciò che concerne la competenza del foro, equipararsi alle pretese *Signorili* contemplate nel primo alinea, ed in ogni evento, se esse azioni risguardino o meno il Signore del feudo.

L' azione che promuove il vassallo pella rivendicazione di un' ente che passato sia, con o senza titolo legittimo, nelle mani di un terzo, non appartiene certamente alla categoria delle pretese Signorili, avvegnachè il Signore del feudo non disputa col vassallo sulla feudalità od allodialità dell' oggetto, ma invece è il vassallo, *persona privata*, che in contradditorio col terzo possessore, del pari persona privata, tende a riavere un' ente che gli spetta *ex pacto et providentia majorum*, e che secondo il diritto feudale non poteva dagli utilisti suoi predecessori essere alienato o in qualsiasi altro modo ad altri trasmesso.

Esclusa pertanto la qualifica *Signorile* alle pretese dei vassalli verso i terzi, ciò non toglie che le pretese stesse non abbiano per fondamento il *diritto feudale*, locchè implicherebbe la sussistenza di un rapporto trà il Signore del feudo ed il vassallo, e che l' ente, costitutivo l' oggetto dell' azione, non possa *risguardare* e non risguardi il *Signore del feudo*.

Diffatti è fuori di dubbio che lo Stato ha tanto sull' ente, che il vassallo possede quanto sull' ente che il vassallo rivendica, il diritto ad un' aliquota del valore del fondo nelle varie proporzioni determinate dal § 10, ed è certo eziandio (§ 25) che sino al momento dello scioglimento del vincolo feudale, restano in vigore tra il Signore ed il vassallo tutti i diritti ed obblighi dal vincolo derivanti.

E lo Stato tantoppiù dà a divedere il suo interesse sopra gli enti la di cui feudalità venisse contestata o l' allodialità propugnata, in quantochè all' art. 16 delle Istruzioni 23 luglio 1864 è prescritto che al verificarsi del caso debba la *Procura di finanza disporre quanto occorre per incominciare la causa civile, e sollecitamente ultimarla*.

Per tal maniera l' ente in rivendicazione essendo attinente ai feudi di collazione Sovrana immediata o mediata, e perciò risguardando oltre il Vassallo anche il Signore del feudo, pare non destituta d' appoggio l' opinione che per le azioni vindicatorie esercitate dai Vassalli in confronto de' terzi possessori sia competente il Tribunale Civile di Venezia.

Vi hanno però valenti Legali *) che professano con assennate argomentazioni l' opinione contraria, e chi volesse deferire onninamente ad essa, non potrebbe dispensarsi da uno studio sulle conseguenze giuridiche derivanti dall' ammessa declinatoria di foro.

II.

Dichiarata la incompetenza del Tribunale di Venezia, egli è naturale che l' Attore riprodurrebbe il suo libello dinanzi il foro *rei sitae*, che è il competente.

Ma può egli farlo dopo trascorsi tre anni? La petizione prodotta in tempo utile al Giudizio incompetente, avrebbe, comunque respinta, operato l' interrompimento del corso della prescrizione?

Il § 4 della Legge 17 dicembre 1862 proclama bensì *integre* le pretese di private persone fondate nel diritto feudale sopra enti da terzi posseduti, ma esige che siano *esercitate entro tre anni, sotto pena altrimenti di perenzione*.

Questo periodo di tempo spirò, o nel giorno 28 dicembre 1865, se la decorrenza incomincia dal *momento* della pubblicazione della Legge, o nel 29 se a termini del § 902 del Cod. Austr. si addotta l' anno civile con esclusione dei giorni intercalari, o nel 30, se il *computo* dell' anno si *forma col* Calendario Gregoriano.

Venendo oggidì riproposta l' azione, l' eccezione di prescrizione, sia estintiva, sia di decadenza dall' esercizio del diritto, che fosse opposta, troverebbe appoggio e nel § 1452 del Cod. civile che statuisce la perdita del diritto non esercitato entro il tempo fissato dalla legge, e nel § 4 della Legge 1862 che *punisce di perenzione* le pretese dei Vassalli non promosse con petizione entro il triennio.

È vero che il corso della prescrizione (§ 1497) s' interrompe mediante la *citazione giudiziale* insinuata a tempo utile, e *la regolare prosecuzione dell' azione*; ma nel caso concreto gli addotti estremi di legge non si verificano;

a) perchè la petizione non fu prodotta al Giudice competente;

b) perchè restituita questa petizione (§ 33 del Regolamento Giudiziario) l' azione non ebbe il regolare suo proseguimento.

Winiwarter, Nippel ed altri commentatori sono di avviso « che affinchè la citazione in giudizio « interrompa la prescrizione, sia di mestieri che « la petizione venga presentata al *Giudice competente* e nel *modo legale*, giacchè, soggiungono « essi, le petizioni irregolarmente prodotte, siccome *quelle che in genere non costituiscono un' atto* « *giuridicamente valido*, non possono nemmeno interrompere la prescrizione. »

Il Codice Civile Austriaco, a differenza del Codice Napoleone (§ 2246), non contempla espressamente il caso della insinuazione della petizione ad un Foro incompetente, ma implicitamente si dichiara per la presentazione al Foro competente; mentre se ad interrompere il corso della prescrizione fosse sufficiente la produzione della citazione a qualunque Tribunale, il § 1497 non avrebbe prescritto che alla citazione fare dovesse seguito la *prosecuzione regolare* della lite.

Proseguire, equivale a seguitare avanti, continuare, perseverare ecc., ma se la prima petizione viene respinta per declinatoria di Foro, la seconda riprodotta non costituisce la regolare prosecuzione dell' atto prodotto a tempo utile, ma essa è invece un libello nuovo che ha un' esistenza propria ed indipendente da precedenti, e che, nato troppo tardi, è colpito da perenzione.

Non si continua ciò che non s' incomincia, nè si persevera in ciò che non si è fatto mai. Se la petizione primitiva è stata restituita, come si può dire che l' attore colla petizione riprodotta perseveri in essa? *Non sufficit litem instituere si non in ea perseveret.*

Laonde, prescrivendo il Codice Austriaco che l' azione sia regolarmente proseguita sulla citazione giudiziale prodotta a tempo utile, è giuoco forza di convenire che la citazione riprodotta fuori di tempo non induca l' interrompimento della prescrizione.

E così verrebbe da se, che le pretese dei Vassalli sarebbero, ammessa la declinatoria, perente.

MONTI.

*) L'avvocato dottor T. Vatri nel N. 4 della *Industria* del 28 Gennaro, e il Sig. L. nei N. 6 e 7 della *Rivista friulana*.

Strada ferrata Principe Rodolfo

Il Comitato pella ferrovia al lago di Costanza invitava in questi giorni la Deputazione di Borsa di Trieste, a dirigere colla massima sollecitudine al Ministero una istanza, come ha fatto di recente anche la Dieta della Carinzia, allo scopo di ottenere che sia accordata la concessione o la garanzia degl' interessi per questa linea; e qui di seguito riportiamo l' integrale tenore di questo invito, dal quale è facile rilevare, che se il Comitato-Costanza si è pronunciato pella direzione di Cervignano, ha sempre inteso però che la linea dovesse in qualunque modo metter capo a Trieste.

Spettabile Deputazione di Borsa!

All' occasione che quest' inclito Consiglio Dietale pertrattava l' argomento della ferrovia Principe Rodolfo, fu appoggiato il tracciamento di essa da Tarvisio nella direzione del Predil e Gorizia. *Quantunque questo voto sia* divergente da quello della spett. Deputazione di Borsa e Camera di Commercio, nonchè del Comitato Centrale di Vienna, del *Comitato scrivente, degl' ingegneri* di detti due Comitati e della Commissione tecnica del Ministero del Commercio, desso ha non pertanto tutto il diritto di farsi valere, ed è anzi desiderabile che ogni partito manifesti francamente la sua opinione, poichè dal conflitto delle idee emergerà in fine il vero o giusto, e questo soltanto dovrà in conclusione riportare la palma.

Però fra i motivi pella linea del Predil fu rilevato doverlasi appoggiare per la ragione ch' essa fa capo a Trieste, mentre questo non è il caso con quella della Pontebba. Da ciò risulterebbe che la spett. Camera di Commercio la quale si è pronunciata per la linea della Pontebba non la voglia condotta sino a Trieste, ed è perciò che il sottoscritto Comitato si trova indotto di dirigere alla spett. Deputazione di Borsa la presente memoria e relativa proposta.

È noto che i soscrittori pei lavori preparatorii della ferrovia Rodolfo tennero nel dicembre 1864 una adunanza generale in Klagenfurt, la quale istituì un Comitato Centrale in Vienna coll' incarico di trattare e decidere a maggioranza di voti sulle varie vertenze relative alla ferrata in discorso. Da parte di detto Comitato Centrale, composto di oltre venti membri, si presero le determinazioni relative alla direzione della linea da Villacco in giù, e cioè tutti i membri, ad eccezione di quelli di Gorizia e Trieste, si pronunziarono per la direzione da Tarvisio *per la* Pontebba e Udine, a Cervignano. I membri Triestini, aderirono bensì anch' essi, dietro incarico avuto dalla spett. Camera di Commercio, alla linea della Pontebba, colla condizione che l' inclita Commissione ministeriale siasi pur essa pronunciata per quella linea, ma richiesero altresì che la linea in discorso sia condotta sino a Trieste.

In appresso, quando il Comitato Centrale trasmise pel parere alla spett. Deputazione di Borsa il progetto dell' atto di concessione, il Comitato all' uopo istituito si pronunciò colla massima energia nel senso che la concessione non

venga accordata soltanto sino Cervignano, ma sibbene sino Trieste, al qual desiderio la spett. Deputazione di Borsa diede la più esplicita espressione.

Che dessa abbia data la preferenza alla Pontebba e Cervignano, deriva da ciò, che le commissioni tecniche del Comitato ferroviario di qui, e del Comitato Centrale di Vienna, nonchè del Ministero del Commercio, fecero altrettanto in vista della più celere esecuzione e delle molto minori spese di costruzione e di esercizio: *di più perchè detta linea si presta pure in parte alla comunicazione coll' Italia e col lago di Costanza,* *) fatta astrazione anche dal riflesso ch' essa percorre dei paesi di gran lunga più floridi e commerciali. Conducendo la linea per Cervignano si creerebbe una concorrenza alla *ferrovia* del Sud, se nella peggior ipotesi il privilegio di quest' ultima fosse di ostacolo alla diretta congiunzione con Trieste; concorrenza la *quale costringerebbe la ferrovia meridionale* a concedere ogni desiderabile facilitazione fra Trieste e Udine al movimento delle merci sulla ferrovia Rudolfiana.

Le or accennate difficoltà *per* condurre la ferrata Rodolfo sino Trieste esistono, nè più nè meno, pel tracciato per la Pentebba, come per quello per il Predil, e non si può quindi asserire che l' una conduca a Trieste e l' altra no.

Se il Governo, come giova sperare, interpreta l' atto di concessione alla ferrovia meridionale nel senso, che una nuova Società possa effettuare la sua linea sino Trieste, ciò potrà eseguirsi tanto nel caso che la nuova ferrata prenda l' una direzione, quanto nel caso che ne prenda l' altra; anzi forse è ancor più facile di ottenere questa concessione per la linea della Pontebba; imperocchè il § 25 dell' atto di concessione alla ferrovia meridionale suona come segue: « Resta inoltre stabilito che per la durata della presente concessione non potrà essere concessa nè costruita alcuna nuova ferrovia, il cui scopo fosse quello di unire fra di loro due punti della rete ferroviaria accordata o trasferita ai concessionari e da essi assunta; a meno che la progettata linea non toccasse *nuovi punti giacenti fuori della rete in discorso*, i quali, a giudizio dell' amministrazione dello Stato, fossero di speciale importanza strategica, politica o commerciale. »

Sia *dunque che la ferrata Rodolfo* venga *tracciata* per Gorizia o per Udine, si verifica il caso previsto nel suddetto §, cioè che diversi punti della rete ferroviaria meridionale, *come sarebbero Trieste-Gorizia o Udine e Villacco* dovrebbero venire congiunti dalla Rudolfiana. Ora, conducendo il tracciato per la Pontebba, si toccherebbero i nuovi punti giacenti fuor della rete ferroviaria meridionale: Cervignano, Palmanova, Malborghetto, i quali potrebbero avere sufficiente importanza, in parte commerciale, e in parte strategico-politica per indurre l' amministrazione dello Stato ad impartire la concessione per la nuova linea.

Il sottoscritto Comitato crede avere dimostrato con quanto precede non essere giusta l' asserzione che la ferrata per la Pontebba non possa far capo a Trieste, toccando Cervignano. Si potrebbe ugualmente dire della ferrata pel Predil ch' essa non conduca a Trieste, perchè dovrebbe toccare il porto Rosega presso Monfalcone. Infatti, poniamo mente a quanto il Comitato ferroviario di Gorizia dice a pag. 30 del suo rapporto sulla linea per il Predil:

« Nè s' intende di parlare soltanto di Trieste, perchè » non è da pretendersi che tutte le merci destinate al » commercio *transmarino* vengano tratte per così lunga » distanza e scaricate in quel porto, ma si ha in vista il » porto Rosega presso Monfalcone. Questo porto che già » *dalla repubblica Veneta tenevasi in* gran pregio, può » essere posto in immediata comunicazione con la ferrovia, » sia che vogliasi approfittare della ferrata meridionale » con un brevissimo tronco dal porto verso Ronchi, sia » che per non dipendere da questa, si voglia proseguire » la linea da Gorizia, ch' è di facile esecuzione tanto pel » Vallone che pel piano.

» Il detto porto sostiene vittoriosamente anche oggidì » la concorrenza con la strada ferrata meridionale e nel » 1863 vide *entrare* 440 navigli della capacità di 9187 » tonnellate, cariche di merci del valore approssimativo » di f. 711,000, e *sortire* 441 navigli di 9161 tonnellate » di merci del valore approssimativo di f. 1,156,000. » Con facilità e pochissima spesa può il medesimo essere » riattato in modo da dar comodo adito a navigli di lungo » corso, i quali possono ricevere immediatamente dalla » ferrata le merci destinate per oltremare e scambiare » quelle pell' interno. »

Non fa d' uopo qui ripetere tutto ciò che fu detto circa ai timori di concorrenza del piccolo porto di Cervignano.

Osserviamo soltanto alla sfuggita che a simili apprensioni potrebbe piuttosto dar luogo il porto di Monfalcone, *ove i più grandi navigli potranno entrare con facilità e caricare e scaricare direttamente alla stazione ferroviaria.* Ulteriori polemiche in proposito non sono però lo scopo di questa memoria. Con essa non si tratta che di dimostrare che la spett. Camera di Commercio, nel mentre per le ragioni anzidette si è pronunciata per la linea della Pontebba e Cervignano, non intendeva minimamente di farla terminare a Cervignano, ma che all' opposto essa assolutamente insistette che la concessione ne venga accordata sino Trieste, ove tanto la ferrovia Rodolfo, quanto quella pel lago di Costanza debbano trovare il loro naturale compimento.

Del resto, per quanto interesse si prenda per l' uno o per l' altro tracciato, certo è che in ultima analisi l' Amministrazione dello Stato, la quale presta la garanzia degli interessi, e la Società assuntrice che deve fornire all' uopo i mezzi pecuniari, saranno i fattori chiamati a decidere in proposito. Ma quello che importa sopra tutto per Trieste si è *che questa linea di concorrenza*, la quale ha per iscopo di arricchirci di una nuova e vasta arteria commerciale, e di avvicinarci alle parti più coltivate d' Europa, *venga posta in esecuzione quanto prima possibile, onde* non accada come a suo tempo colla ritardata costruzione della ferrata meridionale, cioè che in seguito a inutile tardanza si abbia a deplorare la perdita di gran parte dei nostri sfoghi mercantili, per vederli passare in possesso dei nostri rivali.

Il sottoscritto Comitato conchiude pertanto colla proposta, che piaccia alla spett. Deputazione di Borsa dirigere nei modi opportuni all' eccelsa Amministrazione dello Stato urgente istanza, onde Essa voglia: 1° impartire colla maggior sollecitudine possibile la garanzia degli interessi e la concessione per la ferrata Principe Rodolfo, pel tracciato che l' eccelsa Amministrazione stessa troverà di approvare definitivamente; e 2.° qualunque esser si voglia la direzione che dovrà prendere detta ferrovia, la commerciale rappresentanza di Trieste fervidamente implora che la ferrata in discorso faccia capo a Trieste.

Trieste, li 25 gennaio 1866.

Il Comitato per la Ferrovia Costanza

ENRICO RIETER, *Presidente.*

GUGLIELMO CLOETTA - IGNAZIO BRÜLL - Ing. Dott. L. BUZZI.

*) Sia che da Cervignano si voglia raggiungere la linea veneta della Valsugana; sia che da Piano di Portis pel *Mauria* si voglia congiungersi a Toblach colla via del Brennero. (*Nota della Redazione*)

Siamo venuti poi a rilevare, da un dispaccio dell' *Osservatore Triestino* del 12 corrente, che il barone Wüllerstorff ministro del Commercio, avrebbe promesso d' impartire la concessione per il tracciamento principale della Ferrovia Principe Rodolfo, per trattare poi riguardo ai tracciamenti accessori colla Sudbahn che sostiene di avere privilegi. Si ha dunque qualche motivo per ritenere che questa concessione non si farà attender molto.

GRANI

Udine 17 febbraio. Nel corso della quindicina si era spiegato un poco di movimento nei Granoni con un piccolo rialzo nei corsi, e ciò in seguito a qualche domanda dall' Illiria; ma cessati questi bisogni, il mercato ha ripreso l' andamento di prima. Pochi affari, ma prezzi piuttosto sostenuti. In quanto ai Granoni non abbiamo variazioni di rimarco; continua una discreta ricerca, ma senza che si scorgano indizi d' aumento.

Prezzi Correnti

Formento	da L.	14.—	a L.	13.50
Granoturco	»	8.50	»	8.—
Segala	»	9.—	»	8.85
Avena	»	8.30	»	8.20

Trieste 16 *detto*. Il mercato delle granaglie perdurò nella calma anche nel corso di quest' ottava. Il Formento negletto i primi giorni, acquistò poscia un poco di *favore in seguito* ad alcuni affari per spedizione e per copertura di contratti, ma con qualche concessione sui prezzi, provocata dagli avvisi di nuovi arrivi agli scali *dell' interno*; alla chiusura era offerto agli ultimi corsi — La vendita dei Granoni fu alquanto rallentata, e quindi si parla ormai di qualche facilitazione sui prezzi praticati. Le vendite della settimana ammontano a staja 74,600 fra le quali:

Formento

St.	9700	Ban. Ungh.	pronto	F. 5.85 a	F. 5,60
»	4000	« «	coper. contr.	» 5.85 a	» .—
«	2000	« «	pronto	» 5,90 a	» --.—
»	600	Veneto		» 5.80 a	» --.—

Granoturco

St.	1500	Banato racc. 1864		F. 3.70 a	F. 3.60
»	1500	»	pelle Isole	» 3.—	» 4.65
»	1500	Ungheria		» 3.85	» 3.80

Marsiglia 10 detto. Gli affari hanno avuto questa settimana una tal quale attività, e la roba arrivata *nel corso dell' ottava precedente,* ha trovato agevole smercio presso i nostri mugnai.

Le importazioni, invece, essendo cessate completamente da otto giorni, ne consegue che le operazioni della settimana hanno ridotto a niente il nostro deposito, ed i prezzi ne ritraggono un poco di fermezza.

Quantunque un po' meno attivi i risi del Piemonte hanno avuto ancora questa settimana il collocamento di circa 400 balle, da fr. 40 a 46 per 100 kilò.

COSE DI CITTA' E PROVINCIA

Prima di tutto dobbiamo mandare una parola di ringraziamento all' onorevole Municipio, per averci fatto pervenire un sunto del protocollo verbale del Consiglio tenutosi nelle giornate del 12 e 13 corrente, e confidiamo che anche in avvenire vorrà usarci questa cortesia.

Lunedì mattina adunque, intervenuti 33 Consiglieri, si aperse la seduta sotto la Presidenza del sig. Francesco co. di Toppo, quale venne riconfermato a Presidente anche per l' anno 1866.

A *surrogare* i due Consiglieri che hanno mandato la loro rinunzia, venne proposta la *dupla* degli estimati, coi sigg. Pietro Rubini e Giacomo co. di Prampero; e quella *dei commercianti, coi sigg.* A. Morpurgo e Pietro Bearzi fu Tommaso.

Ammessa l' attivazione della Congregazione di Carità, fu deliberata a grande maggioranza la concentrazione dei seguenti Istituti: Ospitale Civile — Casa degli Esposti — Casa di Ricovero — Casa di Carità, colla Commissaria Planis — Casa delle Convertite — Legato Venerio — Commissaria Uccellis — Legato Bartolini — Legato Porta; escluse però le Fondazioni speciali adette a ciascun Istituto, e sotto riserva di concentrarle al caso in altro momento. Vennero esclusi: il Legato Alessio e la Confraternita dei Calzolai; e in quanto al Monte di Pietà, decisa l' immediata sua dependenza dal Municipio, potrà conservare l' amministrazione del proprio patrimonio, giusta le attuali sue attribuzioni.

Venne accordato il collocamento gratuito nel Palazzo Bartolini alla Biblioteca, alla Pinacoteca e al Museo Civico, come pure all' Accademia, all' Associazione Agraria e al Gabinetto di Lettura; però sotto condizione che l' Accademia, l' Associazione Agraria, e il Gabinetto di Lettura, debbano sgombrare i locali occupati ogni qual volta occorressero alle tre istituzioni prima nominate, nel qual caso spetta l' obbligo al Comune di provvedere per il locale dell' Accademia.

E qui l' onorevole Consigliere sig. Luigi Braidotti ha voluto un po' divertire l' adunanza, col levarsi a domandare cosa si aveva deciso pel Monte di Pietà. Ma a che pensava il sig. Braidotti quando votava la proposta che venne ammessa? Noi invece ci saremo aspettati che si fosse alzato a dimostrare con qualche buon argomento l' attendibilità della famosa sua idea che stà registrata nel protocollo del 20 ottobre 1864, e secondo la quale la istituzione della Congregazione di Carità poneva in pericolo i nostri Istituti. Egli non disse verbo a sostegno delle sue opinioni, ma sarebbe stato molto meglio che non avesse parlato nè prima, nè mai — E che stampo di Consiglieri!

Approvato anche il Regolamento pella Congregazione di Carità, e sul quale ci proponiamo di far qualche osservazione nel prossimo numero, vennero proposti a Membri componenti la Istituzione, li sigg. Francesco co. di Toppo — Gio. Batt. dott. Moretti — Luigi Pelosi — Gio. Batt. Toppo — Leonardo dott. Presani — Orazio co. d' Arcano — Angelo dott. Tami.

Passato quindi il Consiglio alla elezione degl' impiegati ai posti tuttora vacanti, vennero nominati: a Computista di II classe, il sig. Amedeo De Vora — a Cancellista di I classe, il nob. sig. Bortolo Brazzoni — e a Scrittore di I classe, il sig. Apollonio Callice.

— Finalmente l' orologio di piazza S. Giacomo da segni di vita, *Guta cavat lapidem*, e la nostra insistenza ha smosso anche la ostinatezza del sig. Parroco. Non possiamo però approvare la doratura della freccia, che arreca della confusione sur un fondo bianco, specialmente a qualche distanza; e *molto meno di* aver voluto imitare la torpitudine dell' orologio comunale, che ha sconvolto le nostre abitudini, perchè non si comprende bene quali sieno le ore, quali i minuti che vuol indicare.

— Veniamo a rilevare che alcune benemerite persone stanno occupandosi per raccogliere delle *sottoscrizioni per la erezione* di un busto a Zanon: l' idea va commendata, perchè pochi friulani hanno tanto diritto alla pubblica ricordanza, quanto questo illustre nostro concittadino. Vogliamo lusingarci che i negozianti di seta in particolare, i filandieri, e i filatojeri faranno buon viso a questo lodevole pensiero.

— L' atterramento delle mura è un desiderio che si fa sempre più sentire fra tutte le classi della nostra popolazione. Ma il lavoro esige una spesa, che forse il Municipio non potrà subito sostenere. Se fra gl' imprenditori si trovasse modo di formare una Società, che si assumesse a giusti patti la demolizione, e che si proponesse di erigere col materiale delle buone case e salubri pegli operai, oltrecchè far opera meritoria, pare a noi che potrebbe trovarvi il suo conto. Speriamo che questa idea venga presa in considerazione.

— I negozianti di Semente, i commissionari e gl' intermediari, si sono tutti affrettati di mandare agli *Esperimenti Precoci* qualche campione del seme che hanno venduto o dispensato in provincia; e così hanno fatto vedere che sta loro a cuore di assicurarsi della qualità della semente e meglio ancora della fede che possono meritare le case alle quali hanno dovuto rivolgersi. La sola *Associazione Agraria* non ha sentito questo bisogno. E sì che avrebbe dovuto farlo, se non altro per dar a credere ch' ella prende interesse alla buona riuscita della raccolta de' bozzoli.

Avviso importante.

Urgentissimamente occorre nella Provincia del Friuli una vasta Casa di Ricovero capace di *più migliaia* d' individui d' ambi i sessi, non compresi gli apartamenti destinati per cinquemille suore di carità.

Entro l' anno 1967 *o al più tardi* entro il 1968, succederà immancabilmente, per opera de' nostri ex Feudatarj, lo spoglio di tutte quelle famiglie ed individui che posseggono beni feudali, e quindi saranno loro tolti campi, case, cortili, braide, orti, abenze e pertinenze ch' essi si trovano ad aver, posseder et far quid-quid.

Oh Dio che fracasso sta per succedere nell' imminente anno 1967!!! sembra già sentire le voci ed i gemiti degl' infelici: — *che andran raminghi e profughi* — per tutta la terra e in altri siti, qualora non sia loro provveduto di tetto. cibo, e vestiario analogo.

Le dimensioni del nuovo stabilimento potranno essere dessunte dal numero di quelli che sono designati allo spoglio, sommati gl' individui e fatti i deboli calcoli a ragione di superficie quadrata colle regole anagrafico-statistico-architettoniche.

Secondo gli ultimi rilievi, ecco di che si tratta:

Nella Comune di Udine undici mille segnati.

Nella Comune di Godia undici mille segnati.

Nella Comune di Cussignacco undici mille segnati.

Nella Comune di Faedis undici mille segnati.

Nella Comune di Buja undici mille segnati.

Nella Comune di Vidolis undici mille segnati, ed altri molti in cifra igoota nelle Frazioni circonvicine; e poi

Nella Comune di Martignacco undici mille segnati.

Nella Comune di Cavalicco undici mille segnati.

Nella Comune di Adegliano undici mille segnati.

Nella Comune di Precenicco undici mille segnati.

Nella Comune di Tavagnacco undici mille segnati.

Nella Comune di Sclaunicco undici mille segnati, senza contare le frazioni annesse e non determinate, e poi;

Nella Comune di Savalons undici mille segnati.

Nella Comune di Beano undici mille segnati.

Nella Comune di Chions undici mille segnati.

Nella Comune di Flaibano undici mille segnati.

Nella Comune di Chiavons undici mille segnati.

Nella Comune di Adorgnano undici mille segnati, oltre quelli delle frazioni annesse in numero non indicato; e poi

Nella Comune di Interneppo undici mille segnati.

Nella Comune di Traseghis undici mille segnati.

Nella Comune di Prepeto undici mille segnati.

Nella Comune di Prepotto undici mille segnati.

Nella Comune di Chiopris undici mille segnati.

Nella Comune di Osoppo undici mille segnati, non comprese le frazioni annesse *in numero non preciso*.

Che se per una causa qualunque il progettato stabilimento non potesse attivarsi e andasse deserta per mancanza di obblatori e mandolisti anche l' asta che se ne facesse, allora è certo che incomincierebbe una generale emigrazione dei miseri spogliati, e quindi converrà pensare ai mezzi di trasporto.

Si provvedano dunque e si allestiscano alcune grosse navi da carico (meglio se fossero delle dimensioni dell' arca di Noè) e si radunino tutte nel Porto-Bosega. Ivi s' imbarcheranno gli emigranti e faranno vela verso le Isole Pandettarie ove regnò il famoso Pantagruello, l' inventore dello spago e della frittata al lardo. — Si colonizzeranno quelle Isole, e sarà bello il vedere sulle Carte iperboree, la nuova Godia, il nuovo Cussignacco, la nuova Buja ecc. — A suo tempo si apriranno poi relazioni commerciali colla madre patria e noi spediremo ed esporteremo in quelle lontane regioni a mille a mille i metri cubi di ghiaja del Turro del Tagliamento o del Cormor, e la ricetta per la polenta e vitello in umido.

In un modo o nell' altro si provveda all' imminente sciagura e si pensi ai mezzi di ripararla, perchè l' anno 1967 si avvicina a gran passi. Nel prossimo Carnovale p. es. il circolo del pubblico giardino, abbattuti gli alberi e ridotto a Tenda-monstre per le feste da ballo, sarà una succursale del Teatro Minerva. L' introito sia erogato *alla* grande impresa. Così si suonerà, si ballerà, noi balleremo, voi ballerete, gli ex balleranno come gli altri e tutti assieme *canteremo col* Poeta:

Viva Arlecchini
E Burattini
Grandi e piccini, con quello che segue.

M. Z.

OLINTO VATRI *redattore responsabile.*

N. 1321 IX.

CONGREGAZIONE MUNICIPALE
DELLA R. CITTA' DI UDINE

AVVISO

Nei paesi settentrionali della Germania ed anche in alcune località della Boemia e della Moravia, si è sviluppata nei Majali una malattia per la quale le loro carni contengono invisibili germi di *entozoi*, chiamati *trichine*, che, introdotti nel corpo umano, si sviluppano ed invadono gli organi producendo terribili e mortali malattie.

Nel mentre il Municipio assicura i Cittadini che l' I. R. Governo e le Autorità locali fanno oggetto di speciali provvedimenti una tale emergenza, li pone in pari tempo in avvertenza esortandoli ad astenersi dall' uso delle carni suine provenienti da quei paesi, e si rivolge specialmente a coloro che ne fanno commercio, perchè facciano le provviste del genere in luoghi nei quali evvi la certezza che quella malattia non esiste.

Udine, 16 febbraio 1866.

Il Podestà
MARTINA

L' Assessore A. TAMI — Il Segretario ANGELI

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 16 Febraio

GREGGIE	d. 10/12	Sublimi a Vapore	a L.	37:50
	» 11/13	» »	»	37:—
	» 9/11	Classiche - - - -	»	36:—
	» 10/12	» - - - -	»	35:75
	» 11/13	Correnti - - - -	»	35:—
	» 12/14	» - - - -	»	34:50
	» 12/14	Secondarie - - - -	»	33:50
	» 14/16	» - - - -	»	33:
TRAME	d. 22/26	Lavorerio classico	a.L.	—:—
	» 24/28	» » -	»	—:—
	» 24/28	Belle correnti - -	»	38:—
	» 26/30	» » - - -	»	37:50
	» 28/32	» » - - -	»	36:50
	» 32/36	» » - - -	»	36:—
	» 36/40	» » - - -	»	35:—

CASCAMI - Doppi greggi	a L. 13:—	L. a	11:50
Strusa a vapore	10:50	»	10:25
Strusa a fuoco	10:—	»	9:50

Vienna 14 Febraio

Organzini strafilati	d. 20/24	F. 31:50	a	31:—
» »	» 24/28	» 30:50	»	30:—
» andanti	» 18/20	» 31:25	»	31:—
» »	» 20/24	» 30:50	»	30:—
Trame Milanesi	» 20/24	» 28:50	»	28:—
» »	» 22/26	» 27:50	»	27:—
» del Friuli	» 24/28	» 26:50	»	26:—
» »	» 26/30	» 26:—	»	25:50
» »	» 28/32	» 25:50	»	25:—
» »	» 32/36	» 24:75	»	24:50
» »	» 36/40	» 24:—	»	23:50

Milano 14 Febraio

GREGGIE

Nostrane sublimi	d. 9/11	It.L.108:—	It.L.107:—
» »	» 10/12	» 107:—	» 106:—
» Belle correnti	» 10/12	» 102:—	» 101;—
» »	» 12/14	» 100:—	» 98:—
Romagna - - -	» 10/12	» —:—	» —:—
Tirolesi Sublimi -	» 10/12	» 103:—	» 102:—
» correnti -	» 11/13	» 100:—	» 99:—
» » -	» 12/14	» 98:—	» 97:—
Friulane primarie	» 10/12	» 102:—	» 101:—
» Belle correnti	» 11/13	» 98:—	» 97:—
» »	» 12/14	» 96:—	» 94:—

ORGANZINI

Strafilati prima mar.	d. 20/24	It.L. 124	It.L.123:—
» Classici	» 20/24	» 121	» 120:—
» Belli corr.	» 20/24	» 115	» 114:—
» »	» 22/26	» 114	» 112:—
» »	» 24/28	» 110	» 108:—
Andanti belle corr.	» 18/20	» 118	» 116:—
» »	» 20/24	» 113	» 112:—
» »	» 22/26	» 110	» 108:—

TRAME

Prima marca - -	d. 20/24	It.L.116	It.L.115
» » - -	» 24/28	» 114	» 112
Belle correnti - -	» 22/26	» 108	» 106
» » - -	» 24/28	» 107	» 104
» » - -	» 26/30	» 106	» 103
Chinesi misurate - -	» 36/40	» 103	» 100
» » - -	» 40/50	» 101	» 96
» » - -	» 50/60	» 97	» 92
» » - -	» 60/70	» 94	» 91

(Il netto ricavato a Cent. 55 1/2 tanto sulle Greggie che sulle Trame).

Lione 12 Febraio

SETE D' ITALIA

GREGGIE	CLASSICHE	CORRENTI
d. 9/11 -	F.chi 124 a 128	F.chi 120 a 122
» 10/12 -	» — a —	» 117 a 121
» 11/13 -	» — a —	» 115 a 118
» 12/14 -	» — a —	» 115 a 115
TRAME		
d. 22/26 -	F.chi — a —	F.chi 122 a 124
» 24/28 -	» — a —	» 120 a 1 2
» 26/30 -	» — a —	» 118 a 120
» 28/32 -	» — a —	» — a —

Sconto 12 0/0 tre mesi provv. 3 1/2 0/0
(Il netto ricavato a Cent. 30 sulle Greggie e sulle Trame).

Londra 10 Febraio

GREGGIE

Lombardia filature classiche	d. 10/12	S. 37:—
» qualità correnti	» 10/12	» 36:—
» » »	» 12/14	» 35:—
Fossombrone filature class.	» 10/12	» 38:—
» qualità correnti	» 11/13	» 35:—
Napoli Reali primarie	» — —	» 36:—
» » correnti	» — —	» 35:—
Tirolo filature classiche	» 10/12	» 36:—
» belle correnti	» 11/13	» 34:—
Friuli filature sublimi	» 10/12	» 34:—
» belle correnti	» 11/13	» 34:—
» » »	» 12/14	» 33:—

TRAME

d. 22/24	Lombardia e Friuli	S. 39, a 40,
» 24/28	» »	» 38, » 39,
» 26/30	» »	» 37, » 38,

Udine, Tipografia Jacob & Colmegna.